

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) Fondazione Campori 2021-2023

Approvato con Delibera di Consiglio direttivo n°1ter del 18 marzo 2021

Introduzione: Quadro normativo di riferimento

La Fondazione Campori, in quanto ente privato controllato dal Comune di Soliera, è tenuta all'applicazione delle «Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici» di cui alla Determinazione ANAC n° 8 del 17/06/2015 successivamente aggiornate con Determinazione ANAC n° 1134 del 18/11/2017.

Tali Linee guida sono volte ad orientare gli enti di diritto privato controllati e partecipati, direttamente e indirettamente, da pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici economici nella applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza di cui alla legge n. 190/2012 e definiscono altresì le implicazioni che ne derivano, anche in termini organizzativi, per detti soggetti e per le amministrazioni di riferimento.

Inoltre, il PNA 2019, dedica la parte V alla *Prevenzione della corruzione e trasparenza negli enti di diritto privato*. Ai sensi dell'art. 1, co. 2-bis, della l. 190/2012, il PNA costituisce atto di indirizzo per l'adozione di misure integrative a quelle contenute nel modello di organizzazione e gestione eventualmente adottati ai sensi del d.lgs. 231/2001, da parte dei soggetti indicati all'art. 2-bis, co. 2 del d.lgs. 33/2013. In assenza del modello 231, l'ente adotta il documento contenente le misure di prevenzione della corruzione in relazione alle funzioni svolte e alla propria specificità organizzativa.

In via generale, nelle Linee guida di cui alla delibera n. 1134/2017, sono state date indicazioni relative alle misure di prevenzione della corruzione concernenti:

- l'analisi del contesto e della realtà organizzativa dell'ente per la individuazione e gestione del rischio di corruzione;
- il coordinamento fra i sistemi di controlli interni;
- l'integrazione del codice etico avendo riguardo ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione;
- la verifica delle cause ostative al conferimento di incarichi ai sensi del d.lgs. 39/2013 e, con riferimento alle società a controllo pubblico, del d.lgs. 175/2016;
- il divieto di pantouflage previsto all'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. 165/2001, da considerare all'atto di assunzione di dipendenti pubblici cessati dal servizio;
- la formazione;
- la tutela del dipendente che segnala illeciti;
- la rotazione o misure alternative.

Le società e gli enti specificati all'art. 2-bis, co. 2, del d.lgs. 33/2013 sono tenuti al rispetto della disciplina sulla trasparenza, con riguardo ai dati, documenti e informazioni attinenti sia all'organizzazione, sia all'attività di pubblico interesse svolta, secondo il criterio della compatibilità. Come accennato nella parte I del PNA 2019, ad avviso dell'Autorità, la compatibilità degli obblighi di trasparenza previsti per le pubbliche amministrazioni va valutata non con riguardo a ogni singolo ente, bensì con riferimento a tipologie di enti tenendo conto delle caratteristiche organizzative, delle funzioni e delle attività proprie delle diverse categorie. Per questo motivo, Fondazione Campori, adotta le indicazioni fornite dalla *"Tabella esemplificativa degli obblighi di pubblicazione"* allegata alla delibera n. 1134/2017.

Dal quadro normativo sinteticamente tratteggiato emerge con evidenza l'intenzione del legislatore di includere anche le società e gli enti di diritto privato controllati e gli enti pubblici economici fra i soggetti tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

La ratio sottesa alla legge n. 190 del 2012 e ai decreti di attuazione appare, infatti, quella di estendere le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza, e i relativi strumenti di programmazione, a soggettive, indipendentemente dalla natura giuridica, sono controllati dalle amministrazioni pubbliche, si avvalgono di risorse pubbliche, svolgono funzioni pubbliche o attività di pubblico interesse.

Linee guida del piano

In ottemperanza alla richiamata delibera ANAC n° 8 del 17 giugno 2015, la Fondazione Campori ha proceduto con delibera del proprio Consiglio Direttivo n° 6bis del 28 luglio 2015 alla nomina del Responsabile Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza fino a scadenza del suo mandato e ha provveduto alla redazione ed approvazione con delibera del Consiglio direttivo n° 1 del 12 gennaio 2016 del PTPC 2016/2018 e successivamente del PTCP 2019/2021.

In particolare, nella redazione del PTCP 2021/2023, si è tenuto conto dei contenuti minimi delle misure che gli enti privati controllati (che abbiano, o meno, adottato il Modello di organizzazione e gestione ex D.lgs 231/2001) devono attuare per la prevenzione della corruzione in relazione alle funzioni svolte e alla propria specificità organizzativa così come specificati dalla citata delibera ANAC n° 1134 del 18/11/2017 e di seguito riportati:

| | |
|--|---|
| Individuazione e gestione dei rischi di corruzione | In coerenza con quanto previsto dall'art. 1, co. 9, della legge n.190/2012 e dall'art.6, co. 2, del d.lgs. n. 231/2001, gli enti privati controllati effettuano un'analisi del contesto e della realtà organizzativa per individuare in quali aree o settori di attività e secondo quali modalità si potrebbero astrattamente verificare fatti corruttivi. Tra le attività esposte al rischio di corruzione vanno considerate in prima istanza quelle elencate dall'art. 1, co. 16, della legge n. 190 del 2012 (autorizzazioni e concessioni, appalti e contratti, sovvenzioni e finanziamenti, selezione e gestione del personale). |
| Codice di comportamento | Predisposizione di un Codice di comportamento nel quale particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione. |
| Trasparenza | Al fine di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 e della normativa vigente, le società definiscono e adottano un "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" in cui sono individuate le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, prevedendo anche uno specifico sistema delle responsabilità. |
| Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali | La materia delle incompatibilità e delle inconferibilità degli incarichi è disciplinata dal d.lgs. n. 39/2013. All'interno delle società è necessario sia previsto un sistema di verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali. Le società adottano le misure necessarie ad assicurare che: a) negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento dell'incarico; b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico; c) sia effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione, un'attività di vigilanza, sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche anche su segnalazione di soggetti interni ed esterni. (Nel caso di nomina degli amministratori proposta o effettuata dalle p.a. controllanti, le verifiche sulle inconferibilità sono svolte dalle medesime p.a.) |
| Formazione | Le società definiscono i contenuti, i destinatari e le modalità di erogazione della formazione in materia di prevenzione della corruzione |

| | |
|---|---|
| Tutela del dipendente che segnala illeciti | In mancanza di una specifica previsione normativa relativa alla tutela dei dipendenti che segnalano illeciti nelle società, come già rappresentato nelle Linee guida in materia emanate dall'Autorità con determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, le amministrazioni controllanti promuovono l'adozione da parte delle società di misure idonee ad incoraggiare il dipendente a denunciare gli illeciti di cui viene a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, avendo cura di garantire la |
|---|---|

| | |
|---------------------------------------|--|
| | riservatezza dell'identità del segnalante dalla ricezione e in ogni contatto successivo alla segnalazione. A questo fine è utile assicurare la trasparenza del procedimento di segnalazione, definendo e rendendo noto l'iter, con l'indicazione di termini certi per l'avvio e la conclusione e dell'istruttoria e con l'individuazione dei soggetti che gestiscono le segnalazioni. |
| Rotazione o misure alternative | Uno dei principali fattori di rischio di corruzione è costituito dalla circostanza che un soggetto possa sfruttare un potere o una conoscenza nella gestione di processi caratterizzati da discrezionalità e da relazioni intrattenute con gli utenti per ottenere vantaggi illeciti. Al fine di ridurre tale rischio e avendo come riferimento la l. n. 190 del 2012 che attribuisce particolare efficacia preventiva alla rotazione, è auspicabile che questa misura sia attuata anche all'interno delle società, compatibilmente con le esigenze organizzative d'impresa. Essa implica una più elevata frequenza del turnover di quelle figure preposte alla gestione di processi più esposti al rischio di corruzione. La rotazione non deve comunque tradursi nella sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico. Altra misura efficace, in combinazione o alternativa alla rotazione, potrebbe essere quella della distinzione delle competenze (cd. "segregazione delle funzioni"). |
| Sistema di controlli | La definizione di un sistema di gestione del rischio si completa con l'introduzione di un sistema di controllo interno. |
| Monitoraggio | Le società, in coerenza con quanto già previsto per l'attuazione delle misure previste ai sensi del d.lgs. 231/2001 individuano le modalità, le tecniche e la frequenza del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, anche ai fini del loro aggiornamento periodico, avendo cura di specificare i ruoli e le responsabilità dei soggetti chiamati a svolgere tale attività, tra i quali rientra il Responsabile della prevenzione della corruzione. Quest'ultimo, entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web della società una relazione recante i risultati dell'attività di prevenzione svolta sulla base di uno schema che A.N.AC. si riserva di definire. |

Nella procedura di progettazione e redazione del piano, inoltre, si è tenuto conto delle fasi di preparazione del piano ben identificate nell'Allegato 1 del PNA 2019 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi":

FASE 1 – Analisi del contesto

FASE 2 – Identificazione degli eventi rischiosi

FASE 3 – Analisi del rischio

FASE 4 – Ponderazione del rischio

FASE 5 – Individuazione e programmazione delle misure

FASE 6 – Monitoraggio e riesame

Il Piano è composto da due sezioni: la presente sezione di introduzione generale e l'Allegato 1 che contiene la valutazione del rischio e le misure di carattere specifico secondo i criteri di cui all'Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" del PNA 2019

3. Analisi del contesto

3.1 Analisi del Contesto esterno

Per l'analisi del contesto esterno di riferimento, si rimanda al Piano anticorruzione redatto dal Comune di Soliera, https://www.comune.soliera.mo.it/images/upload/SEGRETERIA/Piano%20triennale%20corruzione/piano_2020_2022/PTCP_FILE_UNICO_2020_2022.pdf

3.2 Analisi del contesto interno: la Fondazione Campori

La Fondazione Campori, istituita mediante Atto costitutivo n° 33411/10200 del 03/12/2009, è una fondazione culturale i cui soci fondatori sono il Comune di Soliera, la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e l'Arci di Soliera.

La Fondazione Campori si prefigge gli scopi generali della promozione e della valorizzazione delle attività culturali e delle attività rivolte ai giovani attraverso le seguenti azioni:

organizzazione di iniziative per la promozione della cultura e del tempo libero, intese in senso ampio, quali organizzazione di mostre, eventi, manifestazioni, presso apposite sedi, avvalendosi degli strumenti di comunicazione ritenuti idonei (strumenti informatici, visivi, cartacei, multimediali), nonché di studi, ricerche, iniziative scientifiche, attività didattiche o divulgative in tali ambiti, oltre alla tenuta di eventuali archivi anche audiovisivi;

a) l'organizzazione di spettacoli teatrali, musicali e cinematografici presso sedi idonee;

c) l'organizzazione di servizi bibliotecari rivolti ad utenti di ogni fascia d'età, e di iniziative connesse alla promozione e valorizzazione della lettura;

d) l'organizzazione di servizi didattici, ludici, del tempo libero rivolti a bambini e a giovani di varie fasce d'età secondo una logica di sostegno ai singoli, alle scuole, alle famiglie, anche con azioni volte a prevenire fenomeni di emarginazione e devianza sociale;

e) la valorizzazione delle libere forme associative presenti sul territorio, anche per mezzo di iniziative e progetti realizzati in collaborazione e la gestione di sedi dedicate all'attività dell'associazionismo locale;

f) la realizzazione di attività collaterali alle precedenti

3.2.2 La struttura organizzativa della Fondazione Campori:

Sono organi della Fondazione Campori:

Il Presidente

Il Consiglio

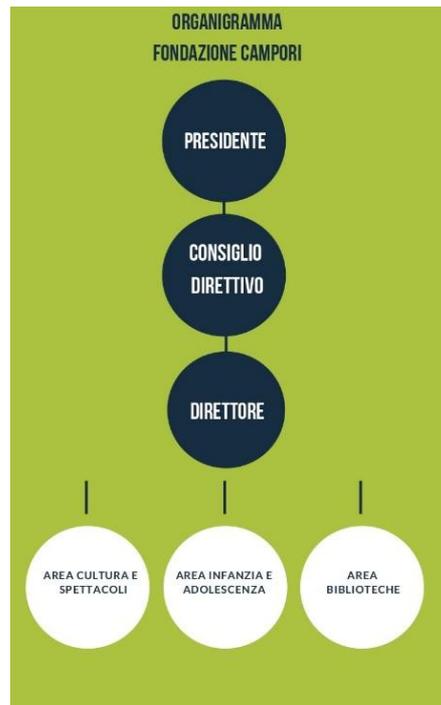
direttivo Il direttore

Il Presidente ha la legale rappresentanza di fronte a terzi, agisce e resiste di fronte a terzi, esercita tutti i poteri d'iniziativa necessari per il buon funzionamento amministrativo e gestionale della Fondazione, cura le relazioni con enti, istituzioni, imprese pubbliche e private ed altri organismi anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione e sostegno delle singole iniziative della Fondazione

Il Consiglio direttivo è l'organo al quale è riservata l'adozione degli atti essenziali della vita della Fondazione e il raggiungimento del suo scopo istituzionale; tale organo ha competenza per tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione, ha funzioni di indirizzo e di controllo sull'attività della Fondazione e delibera circa le direttive di carattere generale. Il CD approva le linee generali dell'attività della Fondazione e i relativi obiettivi e programmi, approva il bilancio d'esercizio, il bilancio preventivo e le relazioni di attività e nomina il direttore.

Il direttore sovrintende alle attività tecnico amministrative ed economico finanziarie della Fondazione, ha responsabilità della gestione generale ed economico-finanziaria, predispone e presenta al direttivo le proposte dei programmi di attività ed i bilanci consuntivi e preventivi, è direttore del personale

Il direttore si avvale, per l'esercizio delle sue funzioni di un vice direttore e di due responsabili di area che sovrintendono alle due maggiori macro aree di attività.



Responsabile area cultura e spettacoli dirige l'area più complessa di Fondazione Campori sia in termini di articolazione che di varietà (eventi, cinema teatro, centro polifunzionale Habitat): progetta su bandi, provvede, coadiuvato da due operatori, alla ideazione ed organizzazione di eventi e manifestazioni culturali gestisce edifici. Coordina 2 lavoratori dipendenti e numerosi collaboratori e fornitori. Partecipa alla redazione e gestione di bandi per l'erogazione di contributi

Responsabile area infanzia e adolescenza. Coordina i servizi ludoteca e spazio giovani gestiti da una cooperativa tramite appalto (3 operatori ludoteca, 2 spazi giovani). Partecipa alla redazione e gestione di bandi per l'erogazione di contributi. Coordina la presentazione del Poft alle scuole e svolge direttamente alcuni laboratori. E' referente per il servizio civile. Occasionalmente progetta su bandi, partecipa ai tavoli tecnici e svolge progettazioni nell'ambito delle politiche giovanili.

Responsabile area biblioteche, coordina la biblioteca Campori e biblioteca ragazzi Junior con due operatrici. Organizza e talvolta svolge la progettazione con le scuole. Organizza eventi di promozione della lettura anche collaborando con l'area cultura. Svolge mansioni tecniche inerenti la biblioteca.

I Responsabili di area operano sotto la diretta supervisione del Direttore

L'organico dipendente della Fondazione è attualmente composto da otto unità di personale dipendente, tutte assunte con contratto di lavoro a tempo indeterminato. Di queste una unità è inquadrata come quadro, una come impiegato di II° fascia e sei come impiegati di III° fascia. Il contratto collettivo adottato è il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro Federculture. Per lo svolgimento di prestazioni di carattere temporaneo altamente qualificato, tecnico o artistico cui non può far fronte con il personale dipendente in servizio, la Fondazione si avvale di collaborazioni e consulenze da parte di lavoratori autonomi.

4 Obiettivi del PTPC

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione con la sua attuazione consente l'obiettivo di radicare maggiormente i principi di legalità, di correttezza comportamentale e di trasparenza nell'esercizio delle

attività svolte.

Il rispetto delle disposizioni contenute nel PTPC da parte di tutti coloro che sono chiamati ad osservarle è ulteriore elemento volto a favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati all'etica della responsabilità, ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione.

Il PTPC è stato redatto per prevenire il verificarsi di una serie di possibili reati. Nel corso dell'analisi dei rischi è fatto riferimento all'intera articolazione dell'accezione del concetto di corruzione, prendendo in considerazione i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento della Fondazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa dall'esterno.

Il piano programmatico prevede azioni volte prioritariamente a prevenire e a contrastare il fenomeno della corruzione.

Il concetto di "corruzione" viene inteso come l'abuso da parte di un soggetto della facoltà a lui affidata al fine di ottenere vantaggi privati, configurando situazioni rilevanti più ampie della fattispecie penalistica di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., inclusi i delitti contro la pubblica amministrazione e i malfunzionamenti dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite

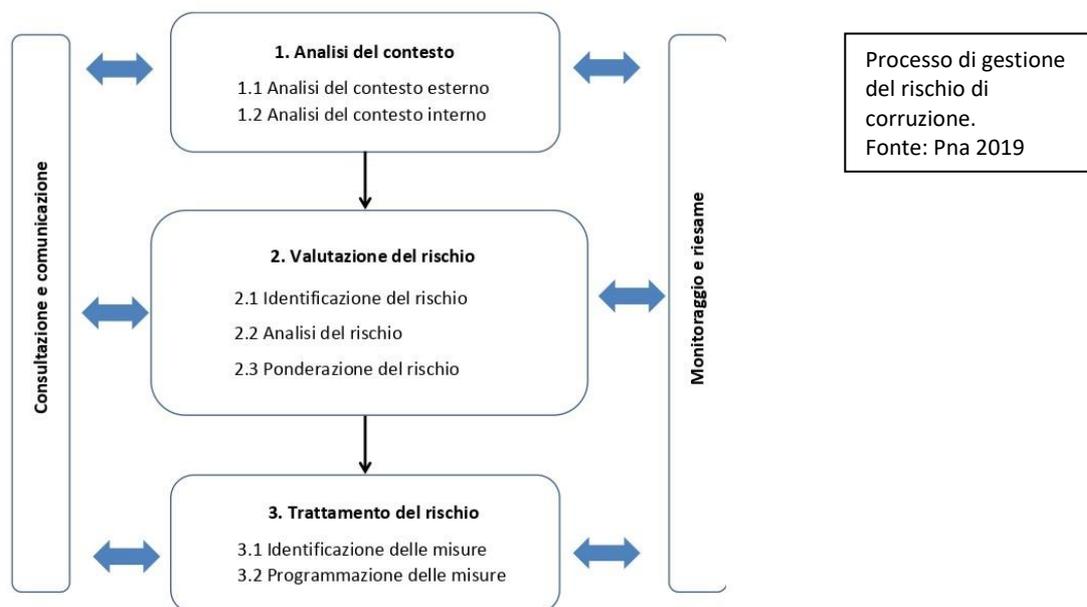
Inoltre, il PTPC è finalizzato anche a:

- sensibilizzare rendendo gli individui impegnati, in modo costante ed attivo nell'attuare le misure di contenimento del rischio e nell'osservare le procedure e le regole interne;
- garantire, rendendo gli individui sensibili, ad avvertire situazioni di conflitto d'interesse che potrebbero non assicurare la correttezza dei rapporti tra la Fondazione e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, appunto verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse;
- coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli che devono essere attuati per vigilare sul rispetto delle disposizioni sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi previste dall'art. 39/2013.

Nell'analizzare i processi, l'attenzione è stata rivolta soprattutto alle cosiddette aree di rischio generali da analizzare e che il PNA 2019 indica in:

- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
- Affidamento di lavori, servizi e forniture.
- Acquisizione e gestione del personale
- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
- Incarichi e nomine
- Affari legali e contenzioso

Le attività di identificazione e valutazione dei rischi sono state sviluppate assumendo come riferimento metodologico il PNA 2019 ed i relativi allegati



4.1 Destinatari del Piano

In base alle indicazioni contenute nella legge n. 190/2012 e nel PNA sono stati identificati come destinatari del PTPC il personale della Fondazione nonché tutti i collaboratori della Fondazione, i titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità, nonché i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore della Fondazione.

È fatto obbligo a tutti i soggetti indicati quali destinatari del Piano di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente Piano.

Dato l'organico della Fondazione e considerata la sua organizzazione non si ritiene possibile applicare la misura della rotazione dei dipendenti.

4. Monitoraggio

Il monitoraggio sarà condotto su base semestrale dal Responsabile Prevenzione Corruzione. Tra le attività di monitoraggio rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- la verifica dell'attuazione delle misure definite nel Piano;
 - l'esame delle informazioni sulle modalità di svolgimento dei processi a rischio;
 - l'analisi e la successiva verifica di segnalazioni relative alla commissione di reati di corruzione pervenute tramite il meccanismo del whistleblowing o attraverso fonti esterne;
 - la verifica dell'adeguatezza delle misure previste dal Piano sulla base di eventuali segnalazioni pervenute al RPC da parte del Comune di Soliera e di soggetti esterni o interni
- o attraverso gli esiti dell'attività di monitoraggio.

In questa prima fase, qualora dall'attività di verifica emergessero elementi di criticità particolarmente

significativi, è previsto l'eventuale aggiornamento del Piano.

Il Responsabile Prevenzione Corruzione riferisce e comunica al Consiglio di indirizzo l'esito dei monitoraggi e delle iniziative adottate in occasione della prima seduta di ciascun semestre e ogni qualvolta sia necessaria una maggiore tempestività nell'informazione.

La relazione annuale che il RPC deve redigere entro il 15 dicembre di ogni anno, secondo quanto previsto dalla l. n. 190/2012, è presentata al Cdi della Fondazione e pubblicata sul sito istituzionale entro il 31 dicembre di ogni anno.

Il Responsabile della Prevenzione della corruzione

Il RPC è una figura centrale del sistema di trattamento del rischio di corruzione. In applicazione dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012.

Le particolari dimensioni e articolazioni organizzative di Fondazione e la previsione normativa contenuta nel comma 7 dell'art. 1 secondo cui "l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione" non consentono di designare quale RPC un soggetto privo di responsabilità decisionali e gestionali nelle aree a rischio.

Il Responsabile Prevenzione Corruzione riferisce al Consiglio Direttivo sull'esito dei monitoraggi e delle iniziative adottate in occasione dell'ultima o della prima seduta dell'anno e ogni qualvolta sia necessaria una maggiore tempestività nell'informazione.

Il RPCT deve:

- elaborare/aggiornare il PTPCT entro il 31 gennaio di ogni anno o alla diversa scadenza stabilita per legge o in via regolamentare (principalmente ad opera dell'ANAC) in linea con gli obiettivi strategici individuati dall'organo di indirizzo politico (è espressamente esclusa la possibilità di avvalersi di consulenze esterne ai fini dell'elaborazione/aggiornamento del PTPCT);
- proporre all'organo di indirizzo politico, nel corso dell'anno, modifiche del PTPCT in caso di accertamento di significative violazioni, di rilevanti mutamenti dell'organizzazione interna ovvero di novità normative immediatamente cogenti;
- verificare l'efficace attuazione del PTPCT e la sua idoneità a prevenire/contrastare la commissione di eventi corruttivi, intesi nell'ampia accezione;
- redigere la relazione annuale sull'attività svolta, da trasmettere all'organo di indirizzo entro il 15 dicembre di ogni anno o alla diversa scadenza stabilita per legge o in via regolamentare;
- verificare, stante l'impossibilità di adottare la misura della rotazione degli incarichi, la possibilità di individuare misure alternative alla stessa;
- verificare che siano rispettate le disposizioni di cui al D. Lgs. 39/2013, contestando eventuali situazioni di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi di cui al suddetto decreto;
- verificare il rispetto degli obblighi di pubblicazione
- controllando la completezza, la correttezza e la chiarezza dei dati
- e segnalare all'organo di indirizzo i casi di mancato o ritardato adempimento di tali obblighi;
- assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico semplice e dell'accesso civico generalizzato; - verificare le segnalazioni pervenute in conformità con l'apposito regolamento e, in caso di accertamento di violazioni, riferire al Presidente, al Consiglio Direttivo.

Per lo svolgimento dell'incarico di RPCT non è previsto alcun compenso specifico, neppure in forma di premio.

**PIANO TRIENNALE DELLA
PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA
TRASPARENZA
FONDAZIONE CAMPORI
ALLEGATO 1: VALUTAZIONE DEL
RISCHIO E MISURE DI CARATTERE
SPECIFICO**

**Secondo i criteri di cui
all'Allegato 1 "Indicazioni
metodologiche per la gestione
dei rischi corruttivi" del PNA
2019**

Approvato con Delibera del consiglio direttivo n°1 ter del 18 marzo 2021

AREA DI RISCHIO: **CONTRATTI PUBBLICI**

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

| Processi | Fasi | Attività | Soggetti coinvolti | Possibili comportamenti corruttivi | Reati ipotizzabili | Fattori che favoriscono |
|--|--|--|---|---|--|--|
| Affidamento di lavori, servizi e forniture | 1) Programmazione 2) Avvio procedura 3) Progettazione della procedura 4) Selezione del contraente 5) Aggiudicazione e stipula del contratto 6) Esecuzione 7) Rendicontazione | 1) Il Direttore, sentiti i referenti delle unità operative, individua e raccoglie le necessità di reperimento di lavori, servizi e forniture e le quantifica inserendole in un budget previsionale 2) Il budget previsionale è sottoposto all'approvazione del Consiglio Direttivo 3) Il Responsabile di area redige i budget di progetto che vengono approvati dal Direttore 4) Per acquisti di importo superiore ai 5.000 euro vengono richiesti almeno due preventivi fatte salve le prestazioni di carattere artistico p tecnico-artistico 5) Per acquisti di servizi superiori ai 40.000 euro, utilizzo delle procedure di cui al D.lgs 50/2016 | Consiglio direttivo Presidente Direttore Responsabili di area RUP Componenti della Commissione | - Acquisto di beni e servizi/affidamento di lavori non in linea con le necessità interne/a prezzi non in linea con le condizioni di mercato/a scopo corruttivo/a seguito di indebita induzione - Indebito frazionamento - Modalità di selezione poco trasparenti/discrezionali/volte a favorire determinati candidati - Violazioni di norme di legge o di atti amministrativi - Accettazione per sé o per altri di regalie oltre le regole d'uso/ingiustificati trattamenti di favore a prescindere da finalità corruttive - Accettazione per sé o per altri di denaro/altra utilità per l'esercizio della funzione - Accettazione per sé o per altri di denaro/altra utilità per atti contrari ai doveri d'ufficio - Induzione a dare o promettere a sé o ad altri denaro/altra utilità abusando della qualità/dei poteri - Sollecitazione di una dazione/promessa di denaro/altra utilità per l'esercizio della funzione/per atti contrari - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio | - Corruzione per l'esercizio della funzione (artt. 318-320-321 c.p.) - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319-320-321 c.p.) - Induzione indebita a dare o promettere utilità (artt. 319 quater c.p.) - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) - Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) | - Eccessiva discrezionalità - Controlli inadeguati - Mancanza di trasparenza - Concentrazione di poteri - Formazione inadeguata - Scarsa sensibilizzazione su aspetti etici |

| AREA DI RISCHIO: CONTRATTI PUBBLICI | | | | | | |
|--|--|------------------------------|---|--|--------------|--|
| ANALISI E MISURAZIONE DEL RISCHIO | | | TRATTAMENTO DEL RISCHIO | | | |
| Indicatori di stima del livello del rischio | Informazioni e dati per la stima del livello di rischio | Stima del livello di rischio | Misure correttive adottate | Misure correttive da adottare | Responsabili | Tempi (target) ed indicatori di monitoraggio |
| Grado di discrezionalità del processo decisionale | Adottato Codice etico Ove possibile separazione di compiti e poteri Attivo un sistema di controlli | Basso | - Codice etico - Attività di formazione, informazione e sensibilizzazione - Segregazione compiti e poteri - Tracciabilità dei processi decisionali - Sistema di controlli | | | Tempestività pubblicità ove dovuta Numero di preventivi richiesti ove dovuti |
| Grado di opacità del processo decisionale | Tracciabilità del processo decisionale Pubblicazione di apposito Regolamento, Codice etico, Regolamento segnalazione illeciti e Regolamento accesso civico Pubblicazione atti procedimento Attivo un sistema di controlli | Basso | - Pubblicazione atti del procedimento, per procedimenti condotti secondo il Dlgs 56/2016 | | | |
| Grado di impatto economico del processo | Contratti di importo storicamente non elevato Grado di disciplina della procedura proporzionato al valore economico Attività di formazione Attivo un sistema di controlli | Basso | | | | |
| Livello di interesse esterno | L'ente è finanziato prevalentemente da contributi pubblici e i soci/membri sono istituzioni di rilievo nel panorama locale | Medio | | | | |
| Grado di rischio di manifestazione di eventi corruttivi nel processo | Dalla costituzione della Fondazione non sono stati accertati eventi corruttivi Adottato Codice etico Attività di formazione, informazione e sensibilizzazione Segregazione compiti e poteri Tracciabilità del processo decisionale Attivo un sistema di controlli | Basso | | Attività di formazione, informazione e sensibilizzazione | Direttore | Misura realizzata: 1 attività annuali + 50% del personale formato Misura non realizzata: nessuna attività annuale |

| | | | | | | |
|---|---|-------|--|--|--|--|
| Grado di inefficacia delle misure adottate nel neutralizzare il rischio | RPCT non ha rilevato comportamenti a rischio RPCT non ha ricevuto segnalazioni | Basso | | | | |
|---|---|-------|--|--|--|--|

AREA DI RISCHIO: CONTRATTI PUBBLICI

VALUTAZIONE FINALE DEL RISCHIO

| Livello complessivo | Motivazione |
|---------------------|---|
| Basso | <p>Il livello di rischio è stato valutato basso per le seguenti motivazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il grado di discrezionalità del processo decisionale è ritenuto basso poiché la Fondazione ha disciplinato il processo mediante l'adozione di apposite procedure, nonché di un Codice etico e di comportamento. Inoltre, nel processo è coinvolta una pluralità di soggetti ed attivo un sistema di controlli incrociati - il grado di opacità del processo è ritenuto basso in relazione alla presenza sia di adeguate misure di regolamentazione che disciplinano l'obbligo di adeguata motivazione delle scelte e di trasparenza e tracciabilità del processo decisionale, sia per la presenza di un sistema di verifiche e monitoraggi, le cui procedure sono adeguatamente pubblicizzate; - il grado di impatto economico del processo è ritenuto basso in considerazione del fatto che il dato storico del valore dei contratti affidati dalla Fondazione è storicamente non elevato, il grado di disciplina e di complessità delle procedure è proporzionale al valore dell'affidamento e vengono effettuate specifiche attività di formazione e informazione; Per l'acquisto di servizi di importo superiore a 40.000 euro vengono applicate le procedure di cui al D.lgs 50/2016 - il livello di interesse esterno è valutato medio, in considerazione del fatto che l'ente è finanziato prevalentemente da contributi pubblici e i soci/membri sono enti pubblici o altre istituzioni/società di rilievo nel panorama locale; - il grado di rischio di manifestazione di eventi corruttivi è ritenuto basso, in quanto dalla costituzione della Fondazione sino ad ora non sono stati accertati eventi corruttivi. Vengono inoltre effettuate attività di formazione, informazione e sensibilizzazione sul rispetto delle procedure e della legalità, esiste una idonea segregazione dei compiti e dei poteri, pur nell'ambito di una struttura organizzativa ristretta, i processi sono tracciati; - le misure già in essere (, formazione, tracciabilità, separazione di compiti e poteri ove possibile, sistema di controlli interni) si sono al momento rivelate sufficientemente adeguate per neutralizzare il rischio corruttivo, in quanto il RPCT non ha rilevato comportamenti a rischio e non ha ricevuto segnalazioni. <p>Le misure da adottare nel prossimo triennio sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - svolgimento di un piano annuale sia di incontri formativi/informativi, sia di controlli integrati; |

AREA DI RISCHIO: ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

| Processi | Fasi | Attività | Soggetti coinvolti | Possibili comportamenti corruttivi | Reati ipotizzabili | Fattori che favoriscono |
|--|--|--|---|---|---|--|
| Reclutamento del personale | 1) Programmazione 2) Progettazione della procedura 3) Selezione del candidato 4) Individuazione del candidato e stipula del contratto | 1.A) Il Direttore, sentiti i referenti delle unità operative, individua e raccoglie le necessità di reclutamento di personale e le quantifica inserendole in un budget previsionale 1.B) Il budget previsionale è sottoposto all'approvazione del Consiglio Direttivo 2) Il Direttore, coadiuvato dal Responsabile di area, predispone il Bando di reclutamento 3) Il Direttore, sottopone all'approvazione del Consiglio Direttivo il Bando di selezione pubblica 3) Apposita commissione seleziona il candidato in conformità ai criteri indicati nel bando di selezione 4) Il Direttore verifica e approva la conclusione della procedura dandone comunicazione al Consiglio Direttivo 5) Il Direttore, coadiuvato dal consulente esterno, stipula il contratto | CDA Presidente Direttore Area amministrazione RUP Componenti della Commissione Dipendenti | - Reclutamento di personale non in linea con le necessità interne/a inquadramenti e retribuzioni non in linea con le qualifiche/a scopo corruttivo/a seguito di indebita induzione - Modalità di selezione poco trasparenti/discrezionali/volte a favorire determinati candidati - Modalità di assegnazione di progressioni/premi poco trasparenti/discrezionali/volte a favorire determinati dipendenti/a scopo corruttivo/a seguito di indebita induzione - Progressioni/premi non in linea con le necessità/risultati dell'ente - Riconoscimento di rimborsi spese, premi o altre indennità non dovuti - Violazioni di norme di legge o di atti amministrativi - Accettazione per sé o per altri di regalie oltre le regole d'uso/ingiustificati trattamenti di favore a prescindere da finalità corruttive - Accettazione per sé o per altri di denaro/altra utilità per l'esercizio della funzione - Accettazione per sé o per altri di denaro/altra utilità per atti contrari ai doveri d'ufficio - Induzione a dare o promettere a sé o ad altri denaro/altra utilità abusando della qualità/dei poteri - Sollecitazione di una dazione/promessa di denaro/altra utilità per l'esercizio della funzione/per atti contrari - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio | - Corruzione per l'esercizio della funzione (artt. 318-320-321 c.p.) - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319-320-321 c.p.) - Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter-321 c.p.) - Induzione indebita a dare o promettere utilità (artt. 319 quater c.p.) - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) - Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) | - Eccessiva discrezionalità - Controlli inadeguati - Mancanza di trasparenza - Concentrazione di poteri - Formazione inadeguata - Scarsa sensibilizzazione su aspetti etici |
| Progressioni economiche, di carriera o premi | 1) Formulazione proposta 2) Valutazione 3) Formalizzazione | 1) Il Direttore formula una proposta di progressione economica, di carriera o di premio 2) Il Consiglio direttivo verifica e approva la proposta 3) Il Direttore adotta i provvedimenti conseguenti per il riconoscimento della progressione/del premio | | - Accettazione per sé o per altri di denaro/altra utilità per l'esercizio della funzione - Accettazione per sé o per altri di denaro/altra utilità per atti contrari ai doveri d'ufficio - Induzione a dare o promettere a sé o ad altri denaro/altra utilità abusando della qualità/dei poteri - Sollecitazione di una dazione/promessa di denaro/altra utilità per l'esercizio della funzione/per atti contrari - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio | | |
| Rimborsi spese | 1) Richiesta 2) Autorizzazione 3) Esecuzione della spesa 4) Rendicontazione 5) Controllo | 1) Il dipendente segnala preventivamente la necessità di anticipare una spesa 2) Il Direttore autorizza l'anticipo della spesa 3) Il dipendente effettua la spesa con modalità tracciabili e documentabili 4) Il dipendente rendiconta la spesa, allegando documentazione, e ne richiede il rimborso | | - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio | | |

| | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|
| | | 5) L'area amministrazione verifica la corrispondenza tra quanto autorizzato dal Direttore e quanto rendicontato dal dipendente | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|

| AREA DI RISCHIO: ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE | | | | | | | | | |
|---|---|------------------------------|--|-------------------------------|--------------|--|--|-----------|---|
| ANALISI E MISURAZIONE DEL RISCHIO | | | TRATTAMENTO DEL RISCHIO | | | | | | |
| Indicatori di stima del livello del rischio | Informazioni e dati per la stima del livello di rischio | Stima del livello di rischio | Misure correttive adottate | Misure correttive da adottare | Responsabili | Tempi (target) ed indicatori di monitoraggio | | | |
| Grado di discrezionalità del processo decisionale | Adottato Codice etico Reclutamento solo mediante avviso pubblico Attivo un sistema di controlli | Basso | <ul style="list-style-type: none"> - Codice etico - Reclutamento solo mediante avviso pubblico - Regolamento segnalazione illeciti - Regolamento accesso civico - Attività di formazione, informazione e sensibilizzazione - Sistema di controlli - Pubblicazione atti del procedimento | | | | | | |
| Grado di opacità del processo decisionale | Pubblicazione Codice etico, Regolamento segnalazione illeciti e Regolamento accesso civico Pubblicazione atti procedimento Attivo un sistema di controlli | Basso | | | | | | | |
| Grado di impatto economico del processo | Inquadramenti e retribuzioni di importo storicamente non elevato Attivo un sistema di controlli | Medio | | | | | Attività di formazione, informazione e sensibilizzazione | Direttore | Misura realizzata: 1 attività annuali + 50% del personale formato Misura parzialmente realizzata: 1 attività annuale + 50% del personale formato |
| Livello di interesse esterno | L'ente è finanziato prevalentemente da contributi pubblici e i soci/membri sono istituzioni di rilievo nel panorama locale | Medio | | | | | | | |
| Grado di rischio di manifestazione di eventi corruttivi nel processo | Dalla costituzione della Fondazione non sono stati accertati eventi corruttivi Adottato Codice etico Attività di formazione, informazione e sensibilizzazione Attivo un sistema di controlli | Basso | | | | | | | |
| Grado di inefficacia delle misure adottate nel neutralizzare il rischio | RPCT non ha rilevato comportamenti a rischio RPCT non ha ricevuto segnalazioni | Basso | | | | | | | |

AREA DI RISCHIO: ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

VALUTAZIONE FINALE DEL RISCHIO

| Livello complessivo | Motivazione |
|---------------------|---|
| Basso | <p>Il livello di rischio è stato valutato basso per le seguenti motivazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il grado di discrezionalità del processo decisionale è ritenuto basso poiché la Fondazione, pur non avendo ancora disciplinato il processo mediante l'adozione di un apposito Regolamento, ha intrapreso la prassi virtuosa di reclutare il personale solamente mediante avviso pubblico che prevede l'istituzione di una commissione di valutazione con anche membri esterni e nel processo è coinvolta una pluralità di soggetti, è attivo un sistema di controlli incrociati. La Fondazione ha inoltre adottato un Codice etico e di comportamento; - il grado di opacità del processo è ritenuto basso in relazione alla presenza di modalità, requisiti e criteri determinati e pubblicizzati mediante avviso pubblico le cui procedure sono adeguatamente pubblicizzate e per la presenza di membri esterni nella commissione; - il grado di impatto economico del processo è ritenuto medio in considerazione del fatto che il dato storico degli inquadramenti e delle retribuzioni del personale della Fondazione è storicamente non elevato e la struttura è ridotta; - il livello di interesse esterno è valutato medio, in considerazione del fatto che l'ente è finanziato prevalentemente da contributi pubblici e i soci/membri sono enti pubblici o altre istituzioni/società di rilievo nel panorama locale; - il grado di rischio di manifestazione di eventi corruttivi è ritenuto basso, in quanto dalla costituzione della Fondazione sino ad ora non sono stati accertati eventi corruttivi. Vengono inoltre effettuate attività di formazione, informazione e sensibilizzazione sul rispetto della legalità, è attivo un sistema di controlli; - le misure già in essere (formazione, sistema di controlli interni, pubblicità, commissioni con anche membri esterni) si sono al momento rivelate sufficientemente adeguate per neutralizzare il rischio corruttivo, in quanto il RPCT non ha rilevato comportamenti a rischio e non ha ricevuto segnalazioni. <p>Le misure da adottare nel prossimo triennio sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il piano organico della Fondazione non prevede, al momento, ulteriori assunzioni |

AREA DI RISCHIO: INCARICHI E NOMINE

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

| Processi | Fasi | Attività | Soggetti coinvolti | Possibili comportamenti corruttivi | Reati ipotizzabili | Fattori che favoriscono |
|--|---|---|--|--|--|--|
| Conferimento di incarichi di lavoro autonomo occasionale | 1) Programmazione 2) Avvio procedura 3) Progettazione della procedura 4) Selezione del candidato 5) Conferimento e stipula del contratto 6) Esecuzione 7) Rendicontazione | 1) Il Direttore, sentiti i referenti delle unità operative, individua e raccoglie le necessità di reperimento di prestazioni esterne e le quantifica inserendole in un budget previsionale 2) Il budget previsionale è sottoposto all'approvazione del Consiglio direttivo 3) Il Responsabile di area formalizza il fabbisogno mediante richiesta di conferimento (lettera di incarico corredata di curriculum vitae e dichiarazione di insussistenza di conflitto di interessi) 4) Il Direttore approva il conferimento 5) La documentazione relativa all'incarico viene pubblicata sul sito nella apposita sezione amministrazione trasparente 6) Il Direttore effettua una rendicontazione periodica al Consiglio direttivo | Consiglio direttivo Presidente Direttore Responsabili di area | - Conferimento di incarichi non in linea con le necessità interne/a prezzi non in linea con le condizioni di mercato/a scopo corruttivo/a seguito di indebita induzione - Indebito frazionamento - Modalità di selezione poco trasparenti/discrezionali/volte a favorire determinati candidati - Violazioni di norme di legge o di atti amministrativi - Accettazione per sé o per altri di regalie oltre le regole d'uso/ingiustificati trattamenti di favore a prescindere da finalità corruttive - Accettazione per sé o per altri di denaro/altra utilità per l'esercizio della funzione - Accettazione per sé o per altri di denaro/altra utilità per atti contrari ai doveri d'ufficio - Induzione a dare o promettere a sé o ad altri denaro/altra utilità abusando della qualità/dei poteri - Sollecitazione di una dazione/promessa di denaro/altra utilità per l'esercizio della funzione/per atti contrari - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio - Nomina ad Amministratore/componente dell'Organo di Revisione/Direttore di soggetti in condizioni di incompatibilità/inconferibilità di incarichi o altre condizioni ostative | - Corruzione per l'esercizio della funzione (artt. 318-320-321 c.p.) - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319-320-321 c.p.) - Induzione indebita a dare o promettere utilità (artt. 319 quater c.p.) - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) - Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) | - Eccessiva discrezionalità - Controlli inadeguati - Mancanza di trasparenza - Concentrazione di poteri - Formazione inadeguata - Scarsa sensibilizzazione su aspetti etici |
| Nomina degli Amministratori | 1) Nomina 2) Acquisizione documentazione | I Fondatori nominano direttamente, ciascuno secondo quanto previsto dallo Statuto | | | | |

| | | | | | | |
|-------------------------------|---|--|--|--|--|--|
| | | Il Direttore acquisisce tutti i componenti del CDA le dichiarazioni previste e la documentazione oggetto di pubblicazione | | | | |
| Nomina del Revisore dei conti | 1) Nomina 2) Acquisizione documentazione | 1) Il Direttore sottopone al Consiglio Direttivo almeno due preventivi di iscritti all'Albo dei Revisori dei Conti 2) Il Consiglio direttivo nomina il Revisore dei Conti con apposita delibera | | | | |
| | | | | | | |

| AREA DI RISCHIO: INCARICHI E NOMINE | | | | | | |
|--|---|------------------------------|--|--|--------------|---|
| ANALISI E MISURAZIONE DEL RISCHIO | | | TRATTAMENTO DEL RISCHIO | | | |
| Indicatori di stima del livello del rischio | Informazioni e dati per la stima del livello di rischio | Stima del livello di rischio | Misure correttive adottate | Misure correttive da adottare | Responsabili | Tempi (target) ed indicatori di monitoraggio |
| Grado di discrezionalità del processo decisionale | Adottato Codice etico Adottato apposita Procedura interna Ove possibile separazione di compiti e poteri Attivo un sistema di controlli | Basso | - Codice etico - Procedura per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo - Regolamento accesso civico - Attività di formazione, informazione e sensibilizzazione - Segregazione compiti e poteri | Attività di formazione, informazione e sensibilizzazione | Direttore | Tempestività della pubblicazione |
| Grado di opacità del processo decisionale | Tracciabilità del processo decisionale Codice etico Pubblicazione atti procedimento Attivo un sistema di controlli | Basso | - Tracciabilità dei processi decisionali - Sistema di controlli - Pubblicazione atti del procedimento | | | |
| Grado di impatto economico del processo | Contratti di lavoro autonomo di importo storicamente non elevato Grado di disciplina della procedura proporzionato al valore economico I componenti del Consiglio direttivo svolgono l'incarico a titolo gratuito Attività di formazione | Basso | | Approvazione regolamento segnalazione di illeciti | | Misura realizzata: Regolamento approvato entro 31/12/21 Misura non realizzata: Regolamento non approvato |
| Livello di interesse esterno | L'ente è finanziato prevalentemente da contributi pubblici e i soci/membri sono istituzioni di rilievo nel panorama locale | Medio | | | | |
| Grado di rischio di manifestazione di eventi corruttivi nel processo | Dalla costituzione della Fondazione non sono stati accertati eventi corruttivi Adottato Codice etico Attività di formazione, informazione e sensibilizzazione Ove possibile separazione compiti e poteri Tracciabilità del processo decisionale Attivo un sistema di controlli | Basso | | | | |

| | | | | | | |
|---|---|-------|--|--|--|--|
| Grado di inefficacia delle misure adottate nel neutralizzare il rischio | RPCT non ha rilevato comportamenti a rischio RPCT non ha ricevuto segnalazioni | Basso | | | | |
|---|---|-------|--|--|--|--|

AREA DI RISCHIO: INCARICHI E NOMINE

VALUTAZIONE FINALE DEL RISCHIO

| Livello complessivo | Motivazione |
|---------------------|---|
| Basso | <p>Il livello di rischio è stato valutato basso per le seguenti motivazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il grado di discrezionalità del processo decisionale è ritenuto basso poiché la Fondazione ha disciplinato il processo mediante l'adozione di un' apposita procedura, nonché di un Codice etico e di comportamento. Inoltre, nel processo è coinvolta una pluralità di soggetti ed è attivo un sistema di controlli incrociati; - il grado di opacità del processo è ritenuto basso in relazione alla presenza sia di adeguate misure di tracciabilità del processo decisionale, sia per la presenza di un sistema di verifiche e monitoraggi gli atti sono pubblicati; - il grado di impatto economico del processo è ritenuto basso in considerazione del fatto che il dato storico del valore degli incarichi di lavoro autonomo dalla Fondazione è storicamente non elevato, il grado di disciplina e di complessità delle procedure è proporzionale al valore dell'incarico, i componenti del Consiglio direttivo svolgono l'incarico a titolo gratuito e vengono effettuate specifiche attività di formazione e informazione; - il livello di interesse esterno è valutato medio, in considerazione del fatto che l'ente è finanziato prevalentemente da contributi pubblici e i soci/membri sono enti pubblici o altre istituzioni/società di rilievo nel panorama locale; - il grado di rischio di manifestazione di eventi corruttivi è ritenuto basso, in quanto dalla costituzione della Fondazione sino ad ora non sono stati accertati eventi corruttivi. Vengono inoltre effettuate attività di formazione, informazione e sensibilizzazione sul rispetto delle procedure e della legalità, ove possibile esiste separazione dei compiti e dei poteri, pur nell'ambito di una struttura organizzativa ristretta, i processi sono tracciati, è attivo un sistema di controlli; - le misure già in essere (presenza di procedure, formazione, tracciabilità, ove possibile separazione di compiti e poteri, sistema di controlli interni) si sono al momento rivelate sufficientemente adeguate per neutralizzare il rischio corruttivo, in quanto il RPCT non ha rilevato comportamenti a rischio e non ha ricevuto segnalazioni. <p>Le misure da adottare nel prossimo triennio sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - svolgimento di un piano annuale sia di incontri formativi/informativi, sia di controlli integrati; - approvazione regolamento per la segnalazione di illeciti di concerto con il Comune di Soliera |

AREA DI RISCHIO: **GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO**

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

| Processi | Fasi | Attività | Soggetti coinvolti | Possibili comportamenti corruttivi | Reati ipotizzabili | Fattori che favoriscono |
|---|--|---|---|--|--|---|
| Tenuta contabilità, redazione bilancio e altre comunicazioni sociali, adempimenti fiscali | <p>1) Redazione del bilancio di previsione</p> <p>2) Gestione flussi contabili attivi</p> <p>3) Gestione flussi contabili passivi</p> <p>4) Adempimenti fiscali e comunicazioni dovute per legge</p> <p>5) Redazione del bilancio consuntivo</p> | <p>1) Il Direttore redige con il supporto dell'Esperto esterno, la proposta di bilancio di previsione</p> <p>Il Consiglio direttivo approva il bilancio di previsione</p> <p>2) Il Direttore verifica, mediante assunzione di informazioni presso le aree di gestione progetti, lo stato di avanzamento delle attività e predispone, col supporto dell'Esperto esterno, la relativa documentazione amministrativo-contabile attiva e passiva</p> <p>3) L'Area amministrazione trasmette la documentazione contabile all'Esperto esterno per quanto di competenza</p> <p>4) Il revisore dei conti effettua controlli periodici sui flussi contabili</p> <p>5) L'Area amministrazione, con il supporto dell'Esperto esterno, provvede agli adempimenti fiscali e alle comunicazioni dovute per legge</p> <p>6) L'Organo di Revisione effettua controlli periodici sulla corretta esecuzione degli adempimenti fiscali e delle comunicazioni dovute per legge</p> <p>7) Il Direttore redige, con il supporto dell'Esperto esterno, la proposta di bilancio consuntivo</p> <p>8) Il Revisore dei conti esamina la proposta di bilancio consuntivo e la documentazione di supporto e redige apposita relazione</p> <p>8) Il Consiglio direttivo approva il bilancio consuntivo</p> | <p>Consiglio</p> <p>Direttivo</p> <p>Presidente</p> <p>Direttore</p> <p>Area amministrazione</p> <p>Revisore dei conti</p> <p>Esperto esterno</p> | <p>- Appropriazione di denaro</p> <p>- Esposizione di fatti non veri o omissione di dati dovuti nei bilanci e nelle altre comunicazioni sociali</p> <p>- Violazioni fiscali</p> <p>- Violazioni di norme di legge o di atti amministrativi</p> | <p>- Peculato (art. 314 c.p.)</p> <p>- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.)</p> <p>- Corruzione per l'esercizio della funzione (artt. 318-320-321 c.p.)</p> <p>- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319-320-321 c.p.)</p> <p>- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)</p> | <p>- Eccessiva discrezionalità</p> <p>- Controlli inadeguati</p> <p>- Mancanza di trasparenza</p> <p>- Concentrazione di poteri</p> <p>- Formazione inadeguata</p> <p>- Scarsa sensibilizzazione su aspetti etici</p> |

| | | | | | | |
|---------------------------------------|---|--|--|--|--|--|
| | | 5.B) | | | | |
| Gestione liquidità | <p>1) Verifica iniziale disponibilità liquide</p> <p>2) Operazioni di incasso e pagamento in corso d'anno</p> <p>3) Gestione e recupero crediti</p> <p>4) Verifica finale disponibilità liquide</p> <p>5) Controllo</p> | <p>1) Il Direttore con il supporto dell'Esperto esterno verifica le disponibilità iniziali di cassa e banca</p> <p>2) Il Vice direttore gestisce materialmente gli incassi e le uscite della cassa contante</p> <p>3) Il Direttore, con il supporto dell'Area amministrazione e dell'Esperto esterno, esegue in corso di esercizio le operazioni di incasso e pagamento</p> <p>4) Il Direttore, con il supporto dell'Area amministrazione e dell'Esperto esterno, esegue un monitoraggio dei crediti insoluti e provvede al relativo recupero</p> <p>5) Il Direttore, con il supporto dell'Area amministrazione e dell'Esperto esterno, verifica le disponibilità finali di cassa e banca</p> <p>6) Il Revisore dei conti effettua periodici controlli sulle movimentazioni di liquidità</p> | | | | |
| Gestione e rendicontazione contributi | <p>1) Programmazione</p> <p>2) Richiesta contributi</p> <p>3) Imputazione delle spese</p> <p>4) Rendicontazione</p> | <p>1) Il Direttore formula, coadiuvato dai Responsabili di area o di progetto, una programmazione delle attività e un budget di previsione per ciascun progetto</p> <p>2) Il Presidente formula le richieste di contributi a sostegno dei progetti</p> <p>3) Il Direttore, con il supporto dell'Esperto esterno, imputa ciascuna spesa a un determinato progetto/contributo</p> <p>4) L'Area amministrazione, sulla base delle imputazioni di cui sopra, predispone le rendicontazioni di progetto/contributo</p> <p>4.B) Il Direttore verifica e approva le rendicontazioni</p> | | | | |

AREA DI RISCHIO: GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

| ANALISI E MISURAZIONE DEL RISCHIO | | | TRATTAMENTO DEL RISCHIO | | | |
|---|--|------------------------------|---|--|--------------|---|
| Indicatori di stima del livello del rischio | Informazioni e dati per la stima del livello di rischio | Stima del livello di rischio | Misure correttive adottate | Misure correttive da adottare | Responsabili | Tempi (target) ed indicatori di monitoraggio |
| Grado di discrezionalità del processo decisionale | Adottato Codice etico Adottata una procedura per le spese minute Segregazione compiti e poteri Attivo un sistema di controlli | Basso | - Codice etico - Procedura per le spese minute - Regolamento segnalazione illeciti - Regolamento accesso civico - Attività di formazione, informazione e sensibilizzazione - Segregazione compiti e poteri | | | |
| Grado di opacità del processo decisionale | Tracciabilità del processo decisionale Pubblicazione di Codice etico, procedura per le spese minute, Regolamento accesso civico Pubblicazione bilancio di previsione e consuntivo e relativa documentazione Attivo un sistema di controlli | Basso | - Tracciabilità del processo decisionale - Sistema di controlli - Sistema sanzionatorio - Pubblicazione bilancio di previsione e consuntivo e relativa documentazione | | | |
| Grado di impatto economico del processo | Adeguate formazione dei soggetti coinvolti Attivo un sistema di controlli | Medio | | | | Misura realizzata: 2 incontri annuali Misura parzialmente realizzata: 1 incontro annuale Misura non realizzata: nessun incontro annuale |
| Livello di interesse esterno | L'ente è finanziato prevalentemente da contributi pubblici e i soci/membri sono istituzioni di rilievo nel panorama locale | Medio | | | | |
| Grado di rischio di manifestazione di eventi corruttivi nel processo | Dalla costituzione della Fondazione non sono stati accertati eventi corruttivi Adottato Codice etico Attività di formazione, informazione e sensibilizzazione Segregazione compiti e poteri Tracciabilità del processo decisionale Attivo un sistema di controlli | Basso | | Attività di formazione, informazione e sensibilizzazione | Direttore | Misura realizzata: 1 attività annuali + 50% del personale formato Misura non realizzata: nessuna attività annuale |
| Grado di inefficacia delle misure adottate nel neutralizzare il rischio | RPCT non ha rilevato comportamenti a rischio | Basso | | | | |

| | | | | | | |
|--|-----------------------------------|--|--|--|--|--|
| | RPCT non ha ricevuto segnalazioni | | | | | |
|--|-----------------------------------|--|--|--|--|--|

AREA DI RISCHIO: GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

VALUTAZIONE FINALE DEL RISCHIO

| Livello complessivo | Motivazione |
|---------------------|---|
| Basso | <p>Il livello di rischio è stato valutato basso per le seguenti motivazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il grado di discrezionalità del processo decisionale è ritenuto basso poiché, nel processo è coinvolta una pluralità di soggetti ed è attivo un sistema di controlli incrociati. Sono attivi, in questo ambito due soggetti esterni: il consulente esperto ed il Revisore dei conti. La Fondazione ha inoltre adottato un Codice etico e di comportamento; - il grado di opacità del processo è ritenuto basso in relazione alla tracciabilità del processo decisionale, alla presenza di un sistema di verifiche e monitoraggio, alla pubblicazione di tutta la documentazione di bilancio, sia per la possibilità di terzi di esercitare un controllo attraverso l'accesso civico e la segnalazione di illeciti, le cui procedure sono adeguatamente pubblicizzate; - il grado di impatto economico del processo è ritenuto medio in considerazione della presenza di un adeguato sistema di controlli interni e dell'adeguato livello di formazione dei soggetti coinvolti; - il livello di interesse esterno è valutato medio, in considerazione del fatto che l'ente è finanziato prevalentemente da contributi pubblici e i soci/membri sono enti pubblici o altre istituzioni/società di rilievo nel panorama locale; - il grado di rischio di manifestazione di eventi corruttivi è ritenuto basso, in quanto dalla costituzione della Fondazione sino ad ora non sono stati accertati eventi corruttivi. Vengono inoltre effettuate attività di formazione, informazione e sensibilizzazione sul rispetto della legalità, esiste una idonea segregazione dei compiti e dei poteri, pur nell'ambito di una struttura organizzativa ristretta, i processi sono tracciati, è attivo un sistema di controlli; - le misure già in essere (formazione, sistema di controlli interni, tracciabilità, segregazione, possibilità di controllo esterno mediante l'accesso civico) si sono al momento rivelate sufficientemente adeguate per neutralizzare il rischio corruttivo, in quanto il RPCT non ha rilevato comportamenti a rischio e non ha ricevuto segnalazioni. <p>Le misure da adottare nel prossimo triennio sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - svolgimento di un piano annuale sia di incontri formativi/informativi, sia di controlli integrati. - Illustrazione dell'andamento del bilancio entro il 30 luglio di ciascun anno |

AREA DI RISCHIO: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

| Processi | Fasi | Attività | Soggetti coinvolti | Possibili comportamenti corruttivi | Reati ipotizzabili | Fattori che favoriscono |
|---|--|---|--|---|--|--|
| Concessione di contributi economici a terzi | 1) Programmazione 2) Avvio della procedura 3) Progettazione della procedura 4) Selezione dei beneficiari 5) Approvazione della concessione e stipula l'atto di concessione 6) Esecuzione e monitoraggio 7) Rendicontazione | 1) Il Consiglio direttivo, su proposta del Direttore definisce annualmente settori strategici di intervento e budget di previsione per la concessione di sostegni economici 2) Il Responsabile di area, coadiuvato dal Direttore, elabora documento di richiesta di avvio dellaprocedura (bando) o concessione di contributo 3) Il Consiglio direttivo delibera l' avvio della procedura/la concessione del contributo 4) La commissione seleziona le proposte meritevoli di sostegni economici in conformità al bando e alla delibera di avvio della procedura e individua beneficiarie relative risorse da assegnare 5) Il Responsabile di area redige la proposta di deliberazione da sottoporre al Consiglio direttivo 6) Il Consiglio direttivo verifica e approva la proposta di deliberazione 7) Alla conclusione dei progetti il Responsabile di area verifica la conformità delle attività svolte dai beneficiari, previa erogazione del contributo 7) Il Direttore effettua una rendicontazione periodica al Consiglio direttivo sulle concessioni di sostegni economici | Consiglio direttivo Presidente Direttore Responsabili di area Componenti della Commissione | - Modalità di valutazione delle proposte poco trasparenti/discrezionali/volte a favorire determinati soggetti - Modalità/condizioni di concessione non trasparenti - Violazioni di norme di legge o di atti amministrativi - Accettazione per sé o per altri di regalie oltre le regole d'uso/ingiustificati trattamenti di favore a prescindere da finalità corruttive - Accettazione per sé o per altri di denaro/altra utilità per l'esercizio della funzione - Accettazione per sé o per altri di denaro/altra utilità per atti contrari ai doveri d'ufficio - Induzione a dare o promettere a sé o ad altri denaro/altra utilità abusando della qualità/dei poteri - Sollecitazione di una dazione/promessa di denaro/altra utilità per l'esercizio della funzione/per atti contrari - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio | - Corruzione per l'esercizio della funzione (artt. 318-320-321 c.p.) - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319-320-321 c.p.) - Induzione indebita a dare o promettere utilità (artt. 319 quater c.p.) - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) - Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) | - Eccessiva discrezionalità - Controlli inadeguati - Mancanza di trasparenza - Concentrazione di poteri - Formazione inadeguata - Scarsa sensibilizzazione su aspetti etici |

AREA DI RISCHIO: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

| ANALISI E MISURAZIONE DEL RISCHIO | | | TRATTAMENTO DEL RISCHIO | | | |
|--|---|------------------------------|---|--|--------------|--|
| Indicatori di stima del livello del rischio | Informazioni e dati per la stima del livello di rischio | Stima del livello di rischio | Misure correttive adottate | Misure correttive da adottare | Responsabili | Tempi (target) ed indicatori di monitoraggio |
| Grado di discrezionalità del processo decisionale | Adottato Codice etico Adottato lo strumento del bando Attivo un sistema di controlli Segregazione dei compiti e dei poteri | Basso | - Codice etico - Regolamento segnalazione illeciti - Regolamento accesso civico - Attività di formazione, informazione e sensibilizzazione - Tracciabilità dei processi decisionali - Sistema di controlli | | RPCT | Tempestività pubblicazione degli atti Tempi di pubblicità |
| Grado di opacità del processo decisionale | Adottato Codice etico Adottato lo strumento del bando Attivo un sistema di controlli Segregazione dei compiti e dei poteri | Basso | - Pubblicazione atti del procedimento | | | |
| Grado di impatto economico del processo | Contributi di importo storicamente non elevato Grado di disciplina della procedura proporzionato al valore economico Attività di formazione Attivo un sistema di controlli | Basso | | Attività di formazione, informazione e sensibilizzazione | Direttore | Misura realizzata: 2 attività annuali + 80% del personale formato Misura parzialmente realizzata: 1 attività annuale + 50% del personale formato Misura non realizzata: nessuna attività annuale |
| Livello di interesse esterno | L'ente è finanziato prevalentemente da contributi pubblici e i soci/membri sono istituzioni di rilievo nel panorama locale | Medio | | | | |
| Grado di rischio di manifestazione di eventi corruttivi nel processo | Dalla costituzione della Fondazione non sono stati accertati eventi corruttivi Adottato Codice etico Attività di formazione, informazione e sensibilizzazione Tracciabilità del processo decisionale Attivo un sistema di controlli | Basso | | | | |

| | | | | | | |
|---|---|-------|--|--|--|--|
| Grado di inefficacia delle misure adottate nel neutralizzare il rischio | RPCT non ha rilevato comportamenti a rischio RPCT non ha ricevuto segnalazioni | Basso | | | | |
|---|---|-------|--|--|--|--|

AREA DI RISCHIO: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

VALUTAZIONE FINALE DEL RISCHIO

| Livello complessivo | Motivazione |
|---------------------|---|
| Basso | <p>Il livello di rischio è stato valutato basso per le seguenti motivazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il grado di discrezionalità del processo decisionale è ritenuto basso poiché la Fondazione concede la quasi totalità dei contributi a mezzo bando e, comunque, previa delibera del Consiglio direttivo, inoltre la Fondazione ha adottato un Codice etico e d'comportamento. Nel processo è coinvolta una pluralità di soggetti ed è attivo un sistema di controlli. - il grado di opacità del processo è ritenuto basso in relazione alla presenza sia di adeguate misure di regolamentazione (bandi) e di trasparenza e tracciabilità del processo decisionale, sia per la presenza di un sistema di verifiche e monitoraggi. Inoltre le procedure sono adeguatamente pubblicizzate; - il grado di impatto economico del processo è ritenuto basso in considerazione del fatto che il valore dei contributi concessi è storicamente non elevato,, il grado di disciplina e di complessità delle procedure è proporzionale al valore della concessione e vengono effettuate specifiche attività di formazione e informazione. È inoltre attivo un sistema di controlli; - il livello di interesse esterno è valutato medio, in considerazione del fatto che l'ente è finanziato prevalentemente da contributi pubblici e i soci/membri sono istituzioni di rilievo nel panorama locale; - il grado di rischio di manifestazione di eventi corruttivi è ritenuto basso, in quanto dalla costituzione della Fondazione sino ad ora non sono stati accertati eventi corruttivi. Vengono inoltre effettuate attività di formazione, informazione e sensibilizzazione sul rispetto delle procedure e della legalità, ove possibile esiste una idonea separazione dei compiti e dei poteri, pur nell'ambito di una struttura organizzativa ristretta, i processi sono tracciati, è attivo un sistema di controlli; - le misure già in essere (produzione di bandi, formazione, tracciabilità, separazione di compiti e poteri, sistema di controlli interni,) si sono al momento rivelate sufficientemente adeguate per neutralizzare il rischio corruttivo, in quanto il RPCT non ha rilevato comportamenti a rischio e non ha ricevuto segnalazioni. <p>Le misure da adottare nel prossimo triennio sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - svolgimento di un piano annuale sia di incontri formativi/informativi, sia di controlli integrati. |

AREA DI RISCHIO: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

| Processi | Fasi | Attività | Soggetti coinvolti | Possibili comportamenti corruttivi | Reati ipotizzabili | Fattori che favoriscono |
|-------------------------------------|---|---|--|---|---|--|
| Concessione di spazi in uso a terzi | 1) Definizione criteri e modalità 2) Programmazione 3) Richiesta di concessione 4) Istruttoria di concessione 5) Approvazione della concessione e stipula dell'atto di concessione 6) Esecuzione 7) Rendicontazione | 1) Il Consiglio direttivo definisce i criteri per la concessione in uso a terzi degli spazi nella disponibilità della Fondazione 2) Il Direttore, con il supporto dell'area cultura, individua le necessità interne di utilizzo degli spazi e redige il calendario delle disponibilità degli spazi per soggetti esterni 3) Il richiedente esterno formalizza la richiesta mediante compilazione dell'apposita modulistica 4) Il Direttore/Presidente/Consiglio direttivo (in ragione del valore della concessione) valuta e approva la proposta di concessione 5) La concessione dello spazio può essere a titolo gratuito o oneroso (secondo quanto stabilito dal Consiglio Direttivo). In caso di concessione a titolo oneroso è prevista l'emissione di fattura commerciale 6) Il Direttore effettua una rendicontazione periodica al Consiglio direttivo sulla concessione degli spazi | Consiglio direttivo Presidente Direttore Responsabili di area | - Modalità di valutazione delle richieste poco trasparenti/discrezionali/volte a favorire determinati soggetti - Modalità/condizioni/tariffe di concessione non trasparenti - Violazioni di norme di legge o di atti amministrativi - Accettazione per sé o per altri di regalie oltre le regole d'uso/ingiustificati trattamenti di favore a prescindere da finalità corruttive - Accettazione per sé o per altri di denaro/altra utilità per l'esercizio della funzione - Accettazione per sé o per altri di denaro/altra utilità per atti contrari ai doveri d'ufficio - Induzione a dare o promettere a sé o ad altri denaro/altra utilità abusando della qualità/dei poteri - Sollecitazione di una dazione/promessa di denaro/altra utilità per l'esercizio della funzione/per atti contrari | - Corruzione per l'esercizio della funzione (artt. 318-320-321 c.p.) - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319-320-321 c.p.) - Induzione indebita a dare o promettere utilità (artt. 319 quater c.p.) - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) - Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) | - Eccessiva discrezionalità - Controlli inadeguati - Mancanza di trasparenza - Concentrazione di poteri - Formazione inadeguata - Scarsa sensibilizzazione su aspetti etici |

AREA DI RISCHIO: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

| ANALISI E MISURAZIONE DEL RISCHIO | | | TRATTAMENTO DEL RISCHIO | | | |
|--|---|------------------------------|--|--|--|--|
| Indicatori di stima del livello del rischio | Informazioni e dati per la stima del livello di rischio | Stima del livello di rischio | Misure correttive adottate | Misure correttive da adottare | Responsabili | Tempi (target) ed indicatori di monitoraggio |
| Grado di discrezionalità del processo decisionale | Adottato Codice etico Definiti criteri di concessione Tariffe di concessione predeterminate Segregazione compiti e poteri Attivo un sistema di controlli | Basso | - Codice etico - Criteri di concessione definiti - Tariffe di concessione predeterminate - Attività di formazione, informazione e sensibilizzazione - Ove possibile separazione compiti e poteri | Aggiornamento di un apposito Regolamento per la concessione di spazi in utilizzo a terzi | Direttore propone Consiglio direttivo approva | Misura realizzata: adozione entro il 31/12/2022 Misura parzialmente realizzata: redazione bozza non ancora adottata al 31/12/2022 Misura non realizzata: mancata redazione bozza al 31/12/2022 |
| Grado di opacità del processo decisionale | Adottato Codice etico Regolamento accesso civi co Definiti criteri di concessione Tariffe di concessione predeterminate Tracciabilità del processo decisionale Attivo un sistema di controlli | Basso | - Tracciabilità del processo decisionale - Sistema di controlli | Revisione dell'apposita modulistica | Responsabile area cultura propone Direttore approva | Misura realizzata: adozione entro il 31/12/2022 Misura parzialmente realizzata: redazione bozze non ancora adottate al 31/12/2022 Misura non realizzata: mancata redazione bozze al 31/12/2022 |
| Grado di impatto economico del processo | Concessioni di importo storicamente non elevato con tariffe predeterminate dal Consiglio direttivo Molte concessioni gratuite Emissione fattura commerciale Monitoraggio dell'esecuzione della concessione Attività di formazione Attivo un sistema di controlli | Basso | | Attività di formazione, informazione e sensibilizzazione | Direttore | Misura realizzata: 1 attività annuali + 50% del personale formato Misura non realizzata: nessuna attività annuale |
| Livello di interesse esterno | La Fondazione gestisce due spazi che possono essere concessi a terzi: il Nuovo cinema teatro Italia e il Centro polifunzionale Habitat. L'ente è finanziato prevalentemente da contributi pubblici e i soci/membri sono istituzioni di rilievo nel panorama locale | Medio | | | | |
| Grado di rischio di manifestazione di eventi corruttivi nel processo | Dalla costituzione della Fondazione non sono stati accertati eventi corruttivi Adottato Codice etico Definiti criteri di concessione Tariffe di concessione predeterminate | Basso | | | | |

| | | | | | | |
|---|---|-------|--|--|--|--|
| | Attività di formazione, informazione e sensibilizzazione Segregazione dei compiti e dei poteri Tracciabilità del processo decisionale Attivo un sistema di controlli | | | | | |
| Grado di inefficacia delle misure adottate nel neutralizzare il rischio | RPCT non ha rilevato comportamenti a rischio RPCT non ha ricevuto segnalazioni | Basso | | | | |

AREA DI RISCHIO: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

VALUTAZIONE FINALE DEL RISCHIO

| Livello complessivo | Motivazione |
|---------------------|---|
| Basso | <p>Il livello di rischio è stato valutato basso per le seguenti motivazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il grado di discrezionalità del processo decisionale è ritenuto basso poiché il Consiglio Direttivo ha definitocriteri e modalità di concessione dotato di tariffario recepito anche dalla Giunta comunale, esiste un calendario condiviso anche con il Comune di Soliera dal quale è possibile evincere, in ogni momento, quali sale siano utilizzate da quali soggetti e per quale attività. Tale aspetto è inoltre mitigato dall'adozione di un Codice etico e di comportamento. Inoltre, nel processo è coinvolta una pluralità di soggetti ed è attivo un sistema di controlli incrociati e le tariffe di concessione sono predeterminate - il grado di opacità del processo è ritenuto basso poiché i criteri, le modalità e le tariffe di concessione sono predeterminati. Tale elemento è inoltre mitigato dall'adozione di un Codice etico e di comportamento, dalla tracciabilità del processo decisionale, dall'esistenza di un sistema di verifiche; - il grado di impatto economico del processo è ritenuto basso in considerazione del fatto che il valore delle concessioni degli spazi è storicamente non elevato - il livello di interesse esterno è valutato medio, non solo perché l'ente è finanziato prevalentemente da contributi pubblici e i soci/membri sono istituzioni di rilievo nel panorama locale - il grado di rischio di manifestazione di eventi corruttivi è ritenuto basso, in quanto dalla costituzione della Fondazione sino ad ora non sono stati accertati eventi corruttivi. Vengono inoltre effettuate attività di formazione, informazione e sensibilizzazione sul rispetto della legalità, ove possibile esiste una idonea separazione dei compiti e dei poteri, pur nell'ambito di una struttura organizzativa ristretta, i processi sono tracciati, è attivo un sistema di controlli; - le misure già in essere (Codice etico, criteri, modalità e tariffe di concessione predeterminati, formazione, sistema di controlli interni, tracciabilità, separazione ove possibile, possibilità di controllo esterno mediantel'accesso civico e la segnalazione di illeciti, sistema) si sono al momento rivelate sufficientemente adeguate per neutralizzare il rischio corruttivo, in quanto il RPCT non ha rilevato comportamenti a rischio e non sono pervenute segnalazioni. <p>Le misure da adottare nel prossimo triennio sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - revisione dell'apposita modulistica; - svolgimento di un piano annuale sia di incontri formativi/informativi, sia di controlli integrati. |